

Uno sguardo alle mamme  
in attesa

L'attesa è parte del Mistero della Vita che accompagna una donna quando, nella gravidanza, si rende generatrice di vita. E' stato questo il motivo che ha spinto alla realizzazione di un'icona che dedichi un'attenzione proprio alle mamme in attesa.

La commissione di quest'opera è stata affidata, non a caso, ad un importante artista bulgaro, Ilian Rachov (la cui patria fu tra le prime province dell'impero romano ad accogliere il messaggio cristiano e quindi a sviluppare un'arte dell'iconografia ben radicata nei secoli). Ilian è nato a Sofia nel 1970 e inizia la sua carriera come autodidatta nel 1988, realizzando copie di icone ortodosse e affreschi medievali, riscoprendo e impadronendosi di tecniche ormai dimenticate. In breve tempo la sua fama si estende a livello mondiale fino ad ottenere committenze illustri, come quelle di Gianni Versace s.p.a., per la quale crea intere collezioni con disegni barocchi.

La realizzazione dell'icona è quindi frutto di una mano esperta e sicura che reca sapientemente all'interno del disegno numerosi riferimenti alla tradizione pittorica italiana e alla simbologia cristiana. Le prime realizzazioni di

Madonna Incinta  
appartengono  
all'iconografia  
occidentale. Ilian  
riprende questo motivo  
rivisitandolo in chiave  
del tutto nuova e  
moderna, restituendo alla  
figura di Maria una  
posizione morbida ma  
scomposta, secondo il  
reale affaticamento di  
una donna in avanzato  
stato di gravidanza.  
Un conoscitore d'arte  
non faticerà a trovare  
citazioni da Leonardo da  
Vinci, da Sandro  
Botticelli, da Piero della  
Francesca...

*Un germoglio spunterà  
dal tronco di Iesse, un  
virgulto germoglierà dal-  
le sue radici. Isaia 11, 1*

Possiamo anche ritrovare  
alcuni riferimenti biblici.  
Il primo da Isaia che  
annuncia nella  
discendenza davidica il  
Messia "Germoglio dal  
tronco di Jesse" e quindi  
la presenza di un  
germoglio con tre rami  
(spunto raccolto da Vitale  
da Bologna, nella  
basilica di Santa Maria  
dei Servi, a Bologna  
come richiamo trinitario).

*Ricordati che come  
argilla mi hai plasmato.  
Giobbe 10, 9*

Il secondo: il ramo è  
posto in un vaso d'argilla,  
Giobbe si riconosceva  
plasmato da Dio nel  
grembo materno.

*Sei tu che hai creato le  
mie viscere e mi hai  
tessuto nel seno di mia  
madre. Salmo 138, 13*

Il terzo: accanto al vaso è posto un fuso, con della lana, che spesso troviamo in mano a Maria nelle raffigurazioni dell'annunciazione. Maria ha tessuto la carne al Verbo di Dio.

Un Padre della Chiesa

Sull'aureola è riportata una espressione di sant'Ambrogio che celebra il grembo di Maria (*Platytera*) più grande del firmamento perché ha portato Colui che i cieli non possono contenere: *Quem caeli non capiunt Virgo in utero habuit.*

Dalla Divina Commedia

Il libro che la Vergine ha appoggiato sullo scanno è aperto sulla preghiera di san Bernardo: *Nel ventre tuo si raccese l'amore per lo cui caldo nell'eterna pace così è germinato questo fiore.* (Dante Alighieri, Paradiso, canto 33).

Maria Ostensorio di Cristo e Arca dell'Alleanza

E' proprio questo ventre di Maria, rigonfio, il punto dal quale si dipartono una serie di raggi ottenuti a incisione sulla foglia d'oro, secondo un'antica tecnica di Beato Angelico, con i quali si ottiene un bellissimo effetto di luce.

Le stelle

Derivazione dall'iconografia bizantina è, invece, la presenza di tre stelle sul manto che

indicano la verginità di  
Maria.

Altri simboli e particolari  
li lasciamo scoprire a chi  
visiterà l'icona.  
Insomma, questa  
Madonna  
dall'espressione dolce e  
accogliente, tende una  
mano che quasi fuoriesce  
dalla cornice dell'icona  
nell'atto di accogliere  
tanto il Mistero del  
concepimento quanto la  
gioia che esso reca a ogni  
donna che diventa madre.

**Serena Arato**